

*Arrestato a Venezia colonnello Sismi*

## **Craxi alla FNSI: sul caso De Palo resta confermato il segreto di Stato**

VENEZIA - A Roma il presidente del Consiglio Craxi risponde con una lettera al presidente della Federazione nazionale della stampa Miriam Mafai (che l'aveva invitato a rimuovere la barriera del segreto di Stato sulla vicenda Toni-De Palo) assicurando che i servizi segreti "hanno fornito all'autorità giudiziaria ogni possibile collaborazione". A Venezia il giudice istruttore Carlo Mastelloni ha arrestato il colonnello dello Stato maggiore Difesa Giovanni De Iudicibus, 53 anni, ex comandante dell'Ufficio Ricerche all'estero prima del Sid, poi del Sismi, il servizio segreto militare. L'alto ufficiale è accusato di reticenza e sarà interrogato oggi per competenza dal pretore Irene Casol. Il magistrato veneziano che nei giorni scorsi avrebbe interrogato anche l'ex capo del Sid, Vito Miceli da più di un anno sta conducendo un'inchiesta per stabilire quali rapporti intercorsero tra le Brigate rosse e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Al centro della sua attenzione c'è l'ex agente del Sismi a Beirut Stefano Giovannone, nei confronti del quale ha emesso un mandato di cattura per favoreggiamento nel traffico d'armi tra Br ed Olp e corruzione. Ora il giudice Mastelloni sta cercando di stabilire se e quali esponenti del nostro servizio segreto fossero a conoscenza dei contatti internazionali del gruppo terroristico italiano. Il colonnello De Iudicibus, che per due anni (dal '76 al '78) ha ricoperto l'importante incarico di capo dell'Ufficio "R" del Sid e quindi del riformato Sismi, avrebbe negato di essere a conoscenza di un'intesa di massima tra Organizzazione per la liberazione della Palestina e dirigenti del Sid. Con la stessa accusa di reticenza alcune settimane fa erano finiti in carcere altri due "007": il maggiore Antonio Giordano ed il maresciallo Giuseppe Agricola. La lettera di Craxi alla Mafai riguarda un'inchiesta collegata a quella veneziana: la scomparsa in Libano di Italo Toni e Graziella De Palo. Per la morte dei due italiani è stato accusato il leader palestinese del Fplp; George Habbash, mentre il colonnello Stefano Giovannone è imputato di favoreggiamento. Il presidente del Consiglio, sollecitato a rimuovere il segreto di Stato opposto da Giovannone ai magistrati romani, ricorda che una verifica da lui stesso ordinata ha permesso di constatare che, "nei processi per strage", i documenti negati all'autorità giudiziaria "riguardavano materie del tutto estranee ai giudizi e che il segreto non aveva coperto responsabilità o deviazioni di organi dello Stato, ma era stato correttamente opposto per fini strettamente istituzionali". Per quanto attiene alla vicenda Toni-De Palo, per la quale "gli accertamenti giudiziari sono ancora coperti dal segreto istruttorio", Craxi afferma che "i servizi hanno fornito all'autorità giudiziaria ogni possibile collaborazione" e che la conferma del segreto di Stato opposta da Giovannone ai giudici "attentamente ponderata, è apparsa doverosa". Una risposta del colonnello alle domande sui rapporti tra Sismi e Olp avrebbe infatti comportato, scrive Craxi, "la diffusione di notizie attinenti a delicati rapporti esteri, con conseguente pregiudizio di taluni degli interessi statali". Il presidente del Consiglio conclude la sua lettera augurandosi "che sulla dolorosa e travagliata vicenda sia fatta al più presto piena luce".

La Repubblica, 27 02 1985